COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 23 OTTOBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



VITTORIA

Oggi pausa di riflessione domani e lunedì tornata di voto decisiva

Asello passeggia in via Cavour. Sallemi parla in piazza ai sostenitori. L'incertezza dell'astensionismo e quella dell'appoggio dei rivali sconfitti al primo turno

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

RAGUSA

Un'ordinanza mette al bando gadget e souvenir a forma fallica

LAURA CURELLA pag. VI

SANTA CROCE

Affidamento senza consultare l'aula scoppia polemica con l'opposizione

ALESSIA CATAUDELLA pag. VI



MODICA

Al processo Lucifora è battaglia di perizie sulle tracce biologiche

In aula a Siracusa la difesa contro gli esperti del Ris sulle prove raccolte sul luogo del delitto. Chiesta consulenza terz il giudice deciderà il 26.

SALVO MARTORANA pag. I

Tutti insieme per un turismo che funzioni

Ragusa. Un documento condiviso e sottoscritto da Cna, Confcommercio, Federalberghi e Costa Iblea sulle problematiche riscontrate a Ibla e a Marina: «Affrontarle subito per risolverle prima dell'estate»

Mobilità, rifiuti e ordine pubblico pieni di criticità secondo la nota inviata a sindaco e assessore Barone



Portare avanti un percorso condiviso per sanare le varie annualità che interessano il comparto del turismo sul territorio comunale di Ragusa. Un documento condiviso e sottoscritto da Cna, Confcommercio, Federalberghi e Costa Iblea sulle problematiche riscontrate a Ibla e a Marina: «Affrontarle subito per risolverle prima dell'estate». Mobilità, rifiuti e ordine pubblico pieni di criticità stando, almeno, ai contenuti del documento che sono stati inviati al sindaco Cassì e all'assessore al ramo.

LAURA CURELLA pag. V

IN MOTO SULL'ALTARE



Pozzallo. L'irrituale omaggio al povero Carmelo Vicari morto in un incidente venerdì. «Se muoio per la mia passione fate festa», aveva scritto. E il parroco invita tutti gli amici

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

RAGUSA

«Vogliamo conoscer l'operatività dei reparti del GpII dopo la furia covid»

LAURA CURELLA pag. II

IL BOLLETTINO



Lieve incremento dei contagiati Terza dose a 107 ann per nonna Maria

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Modica. La singolare lettera aperta indirizzata al sindaco sulle condizioni del cimitero cittadino

«Vi scrivo dall'aldilà: perché non possiamo ricevere un fiore?»



Avvicinandosi il giorno della celebrazione dei defunti, puntuali le polemiche sullo stato di degrado in cui versano i colombari delle confraternite e le edicole funebri delle cooperative su cui nel tempo non si è trovato un accordo per la manutenzione dato che i proprietari non hanno le risorse per occuparsene e la società di gestione non li considera di propria competenza. Il prof. Pier giorgio Barone ha redatto una lettera aperta firmata provocatoriamente dai defunti dell'aldilà che lamentano il fatto di non poter ricevere neppure un fiore.

CONCETTA BONINI pag. VII



POZZALLO



Stazione passegger Le navi da crociera tornano al porto e parte l'accoglienz

GIANFRANCO DI MARTINO pag. III

COMISO

Campagna «Nastro rosa» la Lilt fa tappa alla Pro Loco



Teresa Fattori (Lilt) e il sindaco Schembari alla Pro Loco

COMISO. v.m.) La Lilt Ragusa, per la Campagna Nastro Rosa del mese di ottobre, ha fatto tappa presso la Pro Loco di Comiso. Ad aprire i lavori la presidente della Pro Loco, Maria Stella Micieli, a seguire il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari che ha ribadito il suo sostegno all'associazione dichiarando : "Auspico la collaborazione anche in futuro perché la prevenzione è molto importante e l'associazione Lilt ha sempre operato in maniera scrupolosa".

«Stazione poesia» dedicata a Bufalino Oggi la 2ª giornata

COMISO. Iniziata ieri la tre giorni "Stazione poesia – versi in transito" all'interno del festival "L'ingegnere di Babele" promosso dalla Fondazione Bufalino. Fino a domani la presentazione di alcuni libri, ma anche letture, reading, momenti musicali. Oggi dalle ore 18 previsti altri tre importanti momenti. Alle 18 la presentazione del libro "Le voci dei bambini" di Margherita Rimi (edito da Ugo Mursia Editore) presentato da Giulia Cacciatore. A seguire alle 19 la presentazione del libro "All'altro capo" di Roberto Deidier (edito da Mondadori) con la conduzione di Grazia Calanna. Ispirati dalle pagine del libro interverranno i poeti Pietro Russo, Antonio Lanza, Fabrizio Ferreri, Angelo Santangelo. Alle 20 una delle iniziative speciali con l'omaggio ad Angelo Scandurra, con la contestuale presentazione della plaquette "Una poesia", stampata artigianalmente dalle edizioni "Officina del giorno dopo", per la collana "Marenghi" accompagnata da un'incisione del maestro Sandro Bracchitta.

Olympia Comiso, oggi c'è l'esordio casalingo

Con il Basket Messina non sarà una passeggiata «Ma ritorna il pubblico, sarà entusiasmante»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia Multifidicofisan all'esordio casalingo oggi pomeriggio, palla a due alle 18. Il quintetto comisano anticiperà la seconda giornata di campionato di basket di C Silver con il Lions Basket Messina reduce dalla pesante sconfitta casalinga contro Grottacalda. È un'ottima occasione per dare seguito al successo ottenuto domenica scorsa a Milazzo. Coach Massimiliano Farruggio confida in una nuova prestazione di carattere per incassare i due punti.

"I ragazzi stanno bene – ha commentato – e sono vogliosi di tornare a esibirsi davanti ai propri tifosi dopo un anno e mezzo a causa dello stop imposto dalla pandemia. Il Lions Messina vorrà riscattare la batosta subita domenica scorsa, ma faremo l'impossibile per vincere. Sappiamo che c'è molta attesa tra i tifosi e certamente non vogliamo deluderli". Si confida sulla buona vena dei tiratori, Occhipinti, Farruggio e Savarese, top scorer per l'Olympia con 12 punti ciascuno a Milazzo, e sulla grinta dei lunghi, Dispinzeri, Turner, Palazzolo e Romeo per i necessari rimbalzi. Dopo le ultime direttive anticovid la capienza del Paladavolos è stata elevata a 336 posti.



Giovanni Occhipinti. E' stato uno dei top scorer della gara d'esordio che l'Olympia ha sostenuto sul campo del Milazzo.

Nonna Maria da Comiso terza dose a 107 anni Bell'esempio per tutti

Covid. Quarto giorno senza decessi ma lieve incremento dei contagi in provincia. E in ospedale i ricoverati sono sette

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta – per il quarto giorno consecutivo- nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 371 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, invece, in controtendenza con i giorni passati, si registra un lievissimo aumento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 240 (mentre ieri erano 231) e, di questi, 226 – cioè 11 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 7 si trovano in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 13 (+2), Chiaramonte 6 (-), Comiso 40 (+3), Giarratana 0 (-), Ispica 4 (-1), Modica 15 (-2), Monterosso 0 (-), Pozzallo 5 (-1), Ragusa 61 (+3), Santa Croce Camerina 4 (-3), Scicli 19 (+2), Vittoria 59 (+8). Insomma, a differenza di quanto accaduto nei giorni precedenti, in vari Comuni della provincia di Ragusa torna a registrarsi il segno più alla voce contagi. L'aumento più significativo (+8) si è registrato a Vittoria, ma in generale, su 12 città, sono 5 quelle che hanno visto aumentare, anche se di poco, i positivi. Si tratta di un dato non allarmante, ma che va monitorato con grande attenzione.

Test rapidi, due casi rilevati a Giarratana

Nella giornata del 21 ottobre, in provincia di Ragusa, erano 5 i drive-in operativi: Giarratana, Pozzallo, Scicli, Comiso e Ragusa. In tutta la giornata di giovedì, in provincia, sono risultati solo 2 positivi ai test ed entrambi nella postazione di Giarratana (su 18 tamponi rapidi eseguiti).

Per quanto riguarda le altre postazioni, 10 test sono stati eseguiti a Pozzallo, 52 a Scicli, 57 e Comiso e 97 a Ragusa. Qui tutti i test hanno dato esito negativo. Stessa cosa anche per le strutture territoriali e ospedaliere della provincia dove di tamponi rapidi ne sono stati effettuati 106.

Prendendo invece in esame tutti i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria in provincia sono stati effettuati 201.417 test molecolari, 36.113 sierologici, 465.959 rapidi, per un totale di 703.489 test complessivi. Nei drive-in, i tamponi rapidi sono gratuiti solo per coloro i quali hanno fatto il vaccino.

C. R. L. R.

Se la curva dei contagi cresce, diminuiscono invece i ricoverati in ospedale che passano dagli 8 di ieri a 7. Di questi, 4 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono tutti ospitati nel reparto di Malattie Infettive (una persona, tra i ricoverati, non è residente in provincia di Ragusa). Ritornano ad esserci poi 2 ricoverati al Guzzardi di Vittoria, entrambi al Pronto Soccorso. Un cittadino ragusano, infine, risulta ancora ricoverato al San Marco di Catania. Le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19.177 (cioè 52 in più rispetto al giorno precedente).

Dalla situazione Covid in provincia alla campagna vaccinale che prosegue ad un ritmo costante. Nella giornata del 21 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate 903 dosi di vaccino. Di queste dosi, 220 sono state destinate alle prime vaccinazioni, 372 ai richiami e 311 alle terze dosi. Tutte sono state fatte con Moderna e Pfizer. Per quanto concerne gli hub, sempre in riferimento alla giornata di giovedì, 183 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 60 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 148 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 144 nell'hub dell'ex ospedale Civile a Ragusa. Infine, sempre il 21 ottobre, 89 dosi sono state somministrate nel centro vaccinale dell'Asp (in via Aldo Licitra a Ragsua) mentre i medici di famiglia hanno somministrato 16 dosi nei propri ambulatori e 12 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 21 ottobre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state inoculate 437.174 dosi di vaccino: 243.443 prime dosi, 218.145 richiami e 2.586 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone). Una di queste, la signora Maria, nata il 12 agosto 1914, 107 anni compiuti e superati, ospite di una casa di riposo di Comiso, ieri si è sottoposta alla terza dose del vaccino. La seconda dose le era stata somministrata nel febbraio scorso. Ha affrontato la pandemia con serenità. Una bella testimonianza di vita esempio per le nuove generazioni.

Covid, salgono incidenza e Rt ma ospedali sempre più vuoti

MANUELA CORRERA

ROMA. La pandemia di Covid-19 in Italia è al momento sotto controllo e registra un andamento favorevole. Questo nonostante nell'ultima settimana ci sia stata una lieve inversione di tendenza per l'indice di trasmissibilità Rt - salito a 0,86 rispetto allo 0,85 di 7 giorni fa - e per l'incidenza che si è fissata a 34 casi su 100mila abitanti contro i 29 della precedente rilevazione. Ma la riprova che la situazione continui a migliorare è rappresentata dal tasso di occupazione degli ospedali, che diminuisce ancora. È un quadro rassicurante quello che emerge dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, ma che non deve tuttavia indurre ad abbassare la guardia poiché, avvertono gli esperti, la pandemia non è ancora finita.

Questa settimana, ha spiegato il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, «assistiamo a una leggera inversione di tendenza con il tasso di incidenza che torna di poco a salire fissandosi a 34 casi di Covid-19 per 100mila abitanti, ma comunque al di sotto della soglia d'allarme fissata a 50 per 100mila; pure l'Rt cresce anche se di poco ma resta comunque sotto l'unità». Per quanto riguarda poi il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva, ha sottolineato, «siamo rispettivamente al 4,2% e al 3,7% e dunque al di sotto della soglia critica del 15% e 10%». Quindi, «l'andamento generale si mantiene piuttosto favorevole e questi dati - ha commentato - indicano che la campagna vaccinale sta avendo un grande successo e che bisogna continuare a vaccinare completando i cicli e procedendo con le terze dosi ai soggetti più fragili, anche se non sappiamo ancora quanto presto dovremo rivaccinare i più giovani con la terza dose, mantenendo al tempo stesso comportamenti prudenti». La curva generale lascia dunque ben sperare, nonostante in 17 regioni l'incidenza sia lievemente salita negli ultimi 7 giorni e le regioni a rischio moderato siano passate da 3 a 4 (Abruzzo, Campania, Fvg e Piemonte). Ma si tratta, ha chiarito Rezza, di aumenti minimi e che restano comunque sotto la soglia di allarme.

Parla di «situazione di controllo della pandemia» anche il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, rilevando che l'Italia «ha le incidenze più controllate rispetto all'Ue, mentre in altri Paesi c'è una risalita della positività». In questo contesto, ha aggiunto, «la mortalità mostra un lieve aumento, pur se con numeri limitati».

L'attenzione deve tuttavia restare alta rispetto alle varianti, a partire dalla nuova Delta plus. Su questa nuova variante, ha precisato Brusaferro, «ci sono al momento in Italia numeri di sequenze limitati, presenti in molte regioni. Tutto il sistema è allertato: sono stati fatti 86 sequenziamenti al 19 ottobre e sono distribuiti un po' in tutte le regioni». Da qui l'invito alla prudenza. Siamo «ancora in pandemia, anche se la circolazione del virus da noi è più limitata che altrove».

L'andamento generale su base settimanale è confermato anche dai dati del bollettino giornaliero del ministero della Salute. Sono stati 3.882 i positivi ieri (giovedì erano 3.794) e 39 le vittime in un giorno (giovedì 36). Sono stati 487.218 i tamponi molecolari e antigenici effettuati ieri e il tasso di positività è allo 0,8%, in aumento rispetto allo 0,66% di giovedì. Quanto all'occupazione degli ospedali, sono 343 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (-13 rispetto a giovedì). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono invece 2.443 (+4 rispetto a giovedì).

Significativa crescita dei casi invece in Sicilia. Dai 286 registrati giovedì ai 400 resi noti ieri, nonostante il numero inferiore di tamponi effettuati, 13.733, dato che fa risalire il tasso di positività al 2,91%. Sono 6 le persone morte (-1 rispetto a giovedì). I guariti sono invece 381, e gli attualmente positivi ricrescono di 13 unità toccando quota 6.695. Lievissimo calo dei ricoverati nei reparti ordinari, 264 (-2), più significativo il decremento nelle terapie intensive, 44 (-4) con 1 nuovo ingresso. In isolamento domiciliare vi sono 6.387 persone.

MENTRE L'80,5% DEI VENTENNI È IMMUNIZZATO

Ancora 7,6 milioni senza vaccino, zoccolo duro tra i 30 e i 49 anni

MELANIA DI GIACOMO

ROMA. In due settimane i vaccini somministrati sono aumentati di un terzo. Comincia a vedersi la spinta del green pass, ma rimane una grossa fetta di irremovibili: sono ancora 7 milioni e 600mila gli italiani che non hanno fatto neanche una dose. E sono quelli tra i 30 e i 49 anni che fanno più resistenza. Mentre tra i più giovani l'adesione è alta: l'80,5% nella fascia tra i 20 e i 29 anni si è immunizzato. Il desiderio di socialità spinge la campagna anche tra i teenager: 3 milioni di ragazzi tra i 12 e i 19 anni hanno fatto le due dosi, il 68,27% ha già fatto la prima.

Sono in totale 88 milioni i vaccini finora somministrati, con l'81,9% della popolazione over 12 che ha completato il ciclo. Una percentuale che sfiora l'86% se si considera chi ha fatto almeno una dose. Se nella prima settimana di ottobre sono stati 830mila i vaccini, in quella appena conclusa sono stati oltre 1,2 milioni (il 35% in più). E di queste 345mila sono state prime dosi. Ma il 17,75% tra i 30 e i 39 anni e il 17,52% tra i 40 e i 49 anni sfuggono ancora. In numeri assoluti è quest'ultima fascia (40-49) ad avere il numero più alto di non vaccinati: 1.539.524, mentre gli italiani tra i 30 e i 39 anni senza prima dose sono 1.205.796. Un'ampia fetta della popolazione attiva, che ha scelto di effettuare i tamponi per ottenere il green pass. Ma anche se le misure attualmente in vigore sono valide fino al 31 dicembre, è difficile che sia quella la data del ritorno alla normalità. Il green pass? «Lo terremo per diversi mesi ancora, secondo me anche per una parte del 2022», ha avvertito il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. Prima, ragiona, «dovremmo riaprire tutto, ad esempio le discoteche al 100%, poi eliminare la distanza e infine la mascherina. Non bisogna togliere tutto appena si raggiunge il 90% dei vaccinati, quel 90% va mantenuto».

Nel frattempo prosegue la somministrazione delle terze dosi: sono circa 900mila quelle somministrate. «La terza dose sarà necessaria per certe categorie specialmente», ha confermato il premier Mario Draghi, che ha ribadito: «Ciò che è importante è che la campagna di vaccinazione continui ad andare bene. Noi abbiamo vaccinato di più di altri Paesi Ue e, a dispetto dell'Inghilterra, abbiamo mantenuto delle cautele». Oltre che alle persone con sistema immunitario debilitato, agli ospiti delle Rsa e agli over 80, il governo ha allargato, a partire dall'8 ottobre, la platea dei destinatari del booster a chi ha altre patologie concomitanti e agli over 60 a distanza di almeno 6 mesi dalla seconda dose, le stesse categorie cioè alle quali viene raccomandata anche la vaccinazione anti-influenzale.

Massimo 10 giorni in smart working

P.a. Linee guida di Brunetta ai sindacati: nel mese il lavoro in presenza deve essere prevalente

Ogni ente dovrà definire entro il 31 gennaio i piani con sedi e orari Disconnessione per 11 ore consecutive

ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. Il dipendente pubblico in smart working dovrà alternare il lavoro agile con quello in presenza in modo che il lavoro in ufficio sia prevalente. È quanto emerge dalle linee guida sul lavoro a distanza (che comprende quello agile e quello da remoto) presentate ieri ai sindacati dal ministro della P.a., Renato Brunetta, che chiariscono che la modalità agile deve garantire «l'invarianza dei servizi resi all'utenza» e, quindi, l'efficienza della prestazione. Brunetta ha parlato di «grande passo avanti verso il lavoro agile strutturato» e ha ricordato che le 32mila P.a. avranno tempo fino al 31 gennaio per preparare i "Piano", ovvero i Piani integrati di attività e organizzazione che conterranno i progetti sul lavoro agile.

Intanto, procede speditamente il confronto per il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali, che anche sullo smart working farà da apripista per gli altri contratti. Si chiariscono - secondo l'ultima bozza presentata ai sindacati - le differenze tra lavoro agile e quello da remoto che avrà vincoli più stringenti sul fronte dell'orario e della sede di lavoro, ma anche tutele maggiori quanto a riposi, straordinari e buoni pasto (non previsti questi ultimi due nelle giornate di lavoro agile). Il prossimo incontro tra Aran e sindacati è previsto per martedì 26.

In pratica, quindi, saranno le singole amministrazioni a valutare quanti lavoratori potranno fare smart working a seconda delle tipologie di lavoro e di servizi, ma se il lavoro in ufficio deve essere prevalente, in un mese su 22 giorni lavorativi non dovrebbe essere possibile per un dipendente fare più di 10 giorni in smart. Nelle linee guida si chiarisce anche che la durata della fascia di inoperabilità (quella nella quale si ha diritto alla disconnessione) deve essere almeno di 11 ore consecutive, così come previsto dal contratto «per il recupero delle energie psicofisiche».

Per fare lavoro agile sarà necessario fare un accordo individuale con l'amministrazione di appartenenza per iscritto, nel quale deve essere fissata la durata dell'accordo (può essere a termine o a tempo indeterminato), la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza, le modalità di recesso e i tempi di riposo. Inoltre, andranno definite le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione agile.

La prestazione lavorativa in modalità agile è svolta senza un vincolo di orario nell'ambito delle ore massime di lavoro giornaliere e settimanali stabilite dal contratto nazionale di lavoro. Il dipendente può richiedere la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle leggi, quali i permessi per particolari motivi personali o familiari, i permessi sindacali o quelli della legge 104/1992.

I MINISTRI DI FI

«Stop sovranisti e asse al centro» Salvini: «Liste in Sicilia a Natale»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Non è più solo lo sfogo di Mariastella Gelmini contro il nuovo cerchio magico del capo. La fronda dei moderati di Fi - guidati dai ministri Gelmini, Carfagna e Brunetta contro i sovranisti, accusati di manipolare il partito verso posizioni estreme - non cede. Anzi, lancia la suggestione di un'alleanza con popolari e socialisti. Lo fa il tesserato numero due di Fi, come si definisce Renato Brunetta, in un'intervista a Repubblica. Il ministro della P.a. sentenzia che ora «un centrodestra unito non c'è, ha ragione Gelmini» e che i partiti «stanno iniziando a rispondere al richiamo del consenso, ma così si va a sbattere».

Niente scissione per ora, ma l'obiettivo a lungo termine diventa la fusione tra popolari, liberali e socialisti: loro «possono ricostruire l'Italia del futuro, con Draghi», assicura Brunetta. Così, confidando sui riscontri avuti dai parlamentari che condividono tanto dissenso - almeno una quarantina tra Camera e Senato, secondo i governisti - spingono l'idea in cerca di seguaci. E qualche riscontro arriva, a partire da Carlo Calenda: «Mi pare che in una parte di Fi stia maturando la consapevolezza che con i sovranisti non si governa», è l'analisi del leader di Azione.

Insomma, non c'è pace nel centrodestra dopo il flop elettorale. L'unità ostentata dai tre leader nella villa romana di Berlusconi si infrange. Da un lato, l'ala moderata guidata dai tre ministri, che si smarcano dall'accusa di draghiani, e dall'altra i sovranisti bollati dai primi come il nuovo "cerchio magico" del Cav che sta finendo per condizionare la linea del partito. E senza risultati elettorali: «Lo si è visto alle Amministrative», dice Brunetta: «Con l'egemonia di Lega o FdI la coalizione è perdente».

Ieri Salvini, nel suo blitz a Palermo (all'indomani della notizia dell'indagine sul sindaco Orlando), prima al cimitero dei Rotoli e poi con i dirigenti locali del partito, ha replicato: «Non commento le discussioni in Fi, chiamerò Brunetta». E sulle elezioni in Sicilia ha aggiunto: «Ho chiesto di avere, entro novembre, liste pronte e candidati sindaci per le Amministrative. Stesso impegno e stesso anticipo lo chiedo per le Regionali: entro Natale voglio una bozza di lista. Ma è chiaro che mentre per Palermo deve esserci un candidato prima di Natale, per la Regione abbiamo il tempo di ragionarci con il centrodestra».

Draghi: «Stop Quota 100 ritornare alla normalità ma progressivamente»

Pensioni. Salvini morbido: «Importante è non ricadere nella Fornero
Al Consiglio Ue il premier ottiene primi sì sui dossier energia e migranti

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. «Quota 100 non sarà rinnovata, ora serve assicurare un graduale passaggio alla normalità». Da Bruxelles Mario Draghi apre il periodo cruciale che da qui alla fine del mese lo attende a Roma. Si comincerà con la legge di Bilancio per finire con il G20, con la variabile della legge sulla Concorrenza sulla quale il premier cerca da tempo un'accelerazione. Già, perché sebbene al summit dei leader Ue non sia stato sul tavolo, sulla capitale belga aleggia sempre il grande tema del "Pnrr" e dei target che i Paesi sono chiamati a rispettare. «Non c'è nessun ritardo», ha assicurato Draghi spazzando via i primi dubbi sul cronoprogramma italiano. E annunciando una sorta di decreto "Semplificazione bis" che rimuova ulteriormente «alcuni degli impedimenti» nell'applicazione del Piano.

Il primo nodo, per il governo, restano le pensioni. La proposta iniziale del titolare del Mef, Daniele Franco, oltre a trovare la trincea leghista, ha scatenato i malumori dei sindacati e più di un dubbio in altre forze della maggioranza. La proposta secca di "Quota 102" nel 2022 e "Quota 104" nel 2023 potrebbe, quindi, essere diluita. «Ma l'importante è tener fisso il fatto che "Quota 100", su cui ho sempre detto di essere contrario, non verrà rinnovata», è la linea di Draghi. Con Matteo Salvini che questa volta non va allo scontro. «L'importante è non tornare alla legge Fornero, non mi interessano le etichette, ma trovare una soluzione positiva», ha affermato il leader leghista, più accomodante.

Le incursioni del premier in politica interna nel corso della conferenza stampa post-Consiglio non sono state ampie. Di certo, Draghi ha negato qualsiasi preoccupazione dei partner Ue su eventuali spinte sovraniste nel governo, dopo il voto pro-Polonia della Lega a Strasburgo. «Non c'è nessun dubbio sul nostro europeismo. Chi fa parte del governo ha accettato di rispettare il diritto dell'Unione» e considerare l'euro «un grande successo», ha sottolineato il presidente del Consiglio. Che, sul fronte del "Pnrr", ha nuovamente chiamato tutti a rimboccarsi le maniche. I diversi dicasteri hanno illustrato nei giorni scorsi alcune criticità normative nell'applicazione dei progetti e Palazzo Chigi ha deciso di ricorrere ad un nuovo decreto ad hoc. «L'unica cosa da fare è andare avanti con convinzione e rapidità nell'attuazione degli impegni presi», ha esortato il capo del del governo.

Il resto della conferenza è stato tutto incentrato sui due grandi nodi di questo inverno bruxellese: l'energia e i migranti, entrambi dossier molto divisivi. Sull'energia «sono previsti interventi immediati e noi abbiamo chiesto stoccaggi integrati per le scorte strategiche», ha spiegato Draghi. Si tratta dell'acquisto volontario di stock comuni di gas, sul quale il Consiglio straordinario dei ministri Ue dell'Energia lavorerà il 26 ottobre in vista del summit dei leader di dicembre. Per Draghi, il caro prezzi dimostra una volta di più la necessità che l'Ue abbia «autonomia strategica». Allo stesso tempo il premier ha fatto presente ai suoi omologhi come il passaggio alle rinnovabili costi, e che vanno tutelati i più fragili. «È difficile rinunciare al gas immediatamente», ha spiegato Draghi. Solo che ogni Stato ha la sua specificità. La Francia, ad esempio, ha il nucleare. È proprio in merito a queste due fonti, in Ue, ci si chiede se includerle o meno nella tassonomia verde. «Abbiamo bisogno di più rinnovabili. Abbiamo anche bisogno di una fonte stabile, il nucleare e, durante la transizione, del gas», ha sottolineato la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Mentre Draghi, che in mattinata ha visto il presidente Emmanuel Macron, sul nucleare non ha aperto, nè chiuso del tutto.